

Convegno AIB

CIL W 2016

Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, 21 ottobre 2016

#AIBCILW2016

Enzo Borsellino (Università degli Studi Roma Tre)

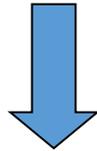
Musei e Mab dopo le «riforme» Franceschini

- **Legge Ronchey 14.01.1993, n. 4:**
 - Riforma degli orari di apertura e dei servizi di custodia dei musei, anche tramite il volontariato o con contratti a termine; istituzione dei «servizi aggiuntivi» in concessione a privati con la produzione e vendita di cataloghi, libri e altri materiali informativi e riproduzioni di opere d'arte; servizi di ristoro (caffetterie o ristoranti) e di guardaroba nei musei; servizi di riproduzione dei beni librari e archivistici.

- **Codice dei Beni Culturali 22.01.2004, n. 42:**
 - In attuazione dell'art. 9 della Costituzione (la Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione) 184 articoli, con il superamento della legge Ronchey, ribadiscono la necessità della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e la pubblica fruizione, estese anche al patrimonio privato ed ecclesiastico.
 - Il museo esso è definito: «struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio» quando già ICOM lo aveva definito: «una istituzione permanente senza fini di lucro, aperta al pubblico, al servizio della società e del suo sviluppo che compie ricerche, acquisisce, conserva e soprattutto espone le testimonianze dell'umanità e del suo ambiente a fini di studio, educazione e diletto»

28 aprile 2013: nomina del ministro dei Beni culturali Massimo Bray

- D.L. n. 91/8 agosto 2013: Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo:
- Capo I, Beni culturali: art. 1: Pompei, art. 2: corsi di formazione per 500 giovani catalogatori per la cultura; art. 4: Biblioteche e archivi.; art. 5: Reggia di Caserta; Ercolano; Grandi Uffizi; Museo della Shoah a Ferrara (legge 17 aprile 2003, n. 91); art. 6: Interventi sull'arte contemporanea.



- Risultati: interventi sui soliti grandi musei e scavi; creazione di precariato; utilizzo di strutture culturali per manifestazioni e spettacoli.

22 febbraio 2014: nomina del ministro dei Beni culturali Dario Franceschini

- Decreto Legge n. 83/31 maggio 2014, trasformato in legge il 29 luglio 2014 n. 106: Art Bonus
Sgravi fiscali a favore delle erogazioni liberali a sostegno della cultura; Pompei, Caserta, tutela del decoro dei siti culturali, art. 5 e 6 Musica, Cinema e Spettacolo; contratti a tempo determinato. Trasformazione di ENIT. Libera riproduzione dei beni culturali nei musei, ma non nelle biblioteche e archivi.
- Decreto Legge 29 agosto 2014, n. 171: Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e attività culturali e del turismo.
- Art. 30: istituti centrali e istituti dotati di autonomia speciale. Tra essi 20 musei e monumenti di interesse nazionale.
- Giudizio positivo di ICOM espresso in agosto, settembre, novembre 2014.
- Decreto Legge 23 dicembre 2014: Organizzazione dei musei statali.
- Art. 1. Il museo è una istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone a fini di studio, educazione e diletto, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica.

Finalmente una definizione vicina a quella elaborata a livello internazionale da ICOM

- 2015-2016:

- Bando per selezione pubblica per 20 superdirettori di musei statali: 8 gennaio 2015.
- L'esito della selezione si è avuto nell'agosto del 2015. La presa di servizio alla fine del 2015. Dal 2014 a tutto il 2015 e ancora nel 2016 i musei sono in pratica rimasti bloccati in attesa degli esiti delle selezioni pubbliche e della successiva riorganizzazione dei musei.
- Febbraio 2015. Documento del MAB nazionale sulla cosiddetta riforma Franceschini:
 - Si evidenzia l'assenza di interlocutori come MIUR ed enti locali ma soprattutto la mancata previsione di risorse finanziarie e umane adeguate. «Rischio che l'occasione fornita dalla riforma si risolva in una ennesima modifica burocratica che penalizza alcuni istituti senza far avanzare l'intero settore». Si sono creati i generali ma non ci sono i soldati, gli ufficiali e..... le armi.
- Decreto legge 23 gennaio 2016, n. 44: «Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo», art. 6: «Parchi archeologici e musei di rilevante interesse nazionale».

10 nuovi musei autonomi (totale 30 tra musei, aree archeologiche e monumenti di importanza nazionale). Ma il Museo Nazionale d'Arte Orientale, già autonomo, viene accorpato con il Museo delle Civiltà dell'Eur perdendo la qualifica di Nazionale e l'autonomia.
- 30 giugno 2016: Bando di concorso per nuovi 500 funzionari del Mibact.
- Stime accreditate dimostrano che servirebbero tra il 5.000 e 7.000 addetti alla tutela per gestire l'immenso e diffuso patrimonio culturale italiano in buona parte conservato nei musei italiani.

Obiettivi delle «riforme» Franceschini:

- Pari dignità tra tutela e valorizzazione
- Creazione di un vero sistema museale nazionale
- Autonomia gestionale e scientifica di musei e parchi archeologici
- Attenzione a educazione e ricerca
- Sperimentazione di nuove forme di gestione
- Superamento di una visione elitaria della cultura

Aspetti negativi delle «riforme» Franceschini:

- Mancanza di linee guida
- Mancanza di risorse
- Separazione delle Soprintendenze dai Musei
- Creazione delle soprintendenze uniche (Archelogia, storia dell'arte, architettura e paesaggio). Chi le dirigerà?
- Nessuna chiarezza sugli organici e sulla suddivisione delle competenze
- Amministrazione farraginoso: chi fa cosa ?
- Mercificazione della cultura
- Inoltre
- Problematica implicazione sui beni culturali della riforma della P.A. (Legge Madia n. 124/2015):
- Silenzio/assenso
- Rischio di assoggettamento delle Soprintendenze alle Prefetture

Roma 7 maggio 2016: Emergenza Cultura (<https://emergenzacultura.org>)

Il 7 maggio scorso circa 1000 persone sono scese in piazza per manifestare contro: la separazione fra tutela e valorizzazione; l'accorpamento delle soprintendenze; l'inadeguatezza delle risorse economiche. Buona parte erano funzionari, restauratori, archeologi, storici dell'arte, demotnoantropologi, museologi, direttori di museo, ex soprintendenti.

